NOVENA

DI

S. ANTONIO

di

Padova

2818

NOVENA

IN APPARECCHIO ALLA FESTA

DEL GLORIOSO TAUMATURGO

S. ANTONIO DI PADOVA

CHE SI CELEBRA NELLE CHIESE

DEI MINORI CONVENTUALI

PADOVA
Stab. Tip. del "MESSAGGIERO DI S. ANTONIO"
1912

NOTA BENE

In alcune Chiese la lettura delle considerazioni si divide in due parti: la prima abbraccia il primo e secondo punto; e la seconda il terzo punto. Dopo la prima parte si dicono nove Pater, Ave ed un Gloria.

Comincia il giorno 3 di Giugno

I. GIORNO

Si espone dapprima il Ss. Sacramento, indi si canta il

Pange lingua gloriosi
Corporis mysterium,
Sanguinisque prætiosi,
Quem in mundi prætium
Fructus ventris generosi
Rex effudit gentium.
Nobis datus, nobis natus
Ex intacta Virgine,
Et in mundo conversatus,
Sparso verbi semine,
Sui moras incolatus
Miro clausit ordine.
In supremæ nocte cœnæ,
Recumbens cum fratribus,
Observata lege plene
Cibis in legalibus,
Cibum turbæ duodenæ
Se dat suis manibus.
Verbum caro, panem verum
Verbo carnem efficit:
Fitque Sanguis Christi merum,
Et si sensus deficit:
Ad firmandum cor sincerum
Sola fides sufficit.

Il Sacerdote facendosi il segno della Santa Croce dirà:

In nomine Patris et Filii et Spiritus Sancti. Amen.

Prostrati alla presenza vostra, o Sacramentato Gesù, noi vi adoriamo vero Dio e vero Uomo, imploriamo perdono delle nostre colpe e vi supplichiamo ad infondere nelle anime nostre l' eccelso dono delle vostre grazie, affinchè considerando noi le virtù del glorioso S. Antonio di Padova, ci rendiamo suoi veri imitatori, per somigliare a Voi, che siete l' unico esemplare di tutte le perfezioni dei Santi.

Consideriamo il bel trionfo, che nella più tenera età il nostro Santo riportava del mondo. Nato d' illustre prosapia, allevato in mezzo alle delizie, amato teneramente dai suoi genitori, egli, non appena di quindici anni udiva la voce di Dio, che chiamavalo a vivere vita povera e solitaria fra i Canonici regolari di S. Agostino, che sprezzando nobiltà e ricchezze con tutta prontezza vestiva l' abito sacro di quei religiosi penitenti. Non le lagrime, non le preghiere, non

le grandiose promesse dei suoi amici e parenti valsero a distorlo dal santo proposito; chè, illuminato da Dio tutte vedeva le cose del mondo false ed ingannevoli e solo le celesti quelle che apportano vera grandezza.

Si dicono 3 Pater, 3 Ave e un Gloria.

Anime devote di Antonio, che correte dietro ai piaceri ed alle vanità della terra, deh! nel mirare una obbedienza si pronta ed una risoluzione così generosa in un giovinetto di poca età, vergognamoci del nostro attacco ai beni terreni, e della nostra disobbedienza alle sante ispirazioni del Cielo. Anzi ad imitazione del nostro gran Protettore impariamo ad abborire santamente ogni falso bene, ed a scioglierci da qualunque laccio, che ci impedisca di amare fervorosamente il nostro Dio.

Si dicono 3 Pater, 3 Ave e un Gloria.

Sacramentato nostro Iddio, fonte di ogni vera ricchezza, pei meriti del vostro fedelissimo Antonio, che calcò le terrene fuggevoli grandezze per seguirvi nelle vie delle umiliazioni, deh! ci compartite voi stesso la grazia di distaccarci dalle cose tutte di questo mondo, per poter obbedire alle vostre sante ispira-

zioni. Liberi dal peso di questi beni fallaci, ci sarà facile il seguire i vostri inviti amorosi, e correre le vie della virtù, che sole a voi guidano, unica sorgente di vera ed interminabile felicità.

Si dicono tre Pater, Ave ed un Gloria.
Indi si canterà il seguente

RESPONSORIO (*)

Si quæris miracula,
Mors, error, calamitas,
Dæmon lepra fugiunt,
Ægri surgunt sani.
Cedunt mare, vincula.
Membra, resque perditas,
Petunt et accipiunt
Juvenes et cani.
Pereunt pericula,
Cessat et necessitas :
Narrent hi qui sentiunt :
Dicant Paduani.
Cedunt mare, vincula.
Membra, resque perditas
Petunt et accipiunt
Juvenes et cani.

(*) Sua Santita Pio Papa IX il 25 Gennaio 1866, annuendo benignamente alle preghiere del R.mo P. Lodovico Marangoni Ministro Generale dell' Ordine dei Minori Conventuali, concesse in perpetuo l' indulgenza di 100 giorni a tutti i fedeli ogni volta che col cuor contrito reciteranno il detto Responsorio col versetto ed Orazione annessi; e l' indulgenza plenaria a quelli che lo avranno recitato una volta al giorno per un mese, purchè in un giorno ad arbitrio confessati e comunicati visitino una qualche Chiesa ed ivi preghino per qualche spazio di tempo secondo la mente del Sommo Pontefice.

Gloria Patri et Filio et Spiritui Sancto
Cedunt mare, vincula, etc.

O Lingua benedicta, quæ Dominum semper benedixisti et alios benedicere fecisti, nunc manifeste apparet quanti meriti extitisti apud Deum.

℣. Ora pro nobis Beate Antoni.
℟. Ut digni efficiamur promissionibus Christi.

Oremus

Ecclesiam tuam, Deus, beati Antonii Confessoris tui commemoratio votiva lætificet, ut spiritualibus semper muniatur auxiliis, et gaudiis perfrui mereatur æternis.

Deus, omnium fidelium pastor et rector, famulum tuum N. quem pastorem Ecclesiae tuae praeesse voluisti, propitius respice: da ei, quaesumus, verbo et exemplo,

quibus praeest, proficere, ut ad vitam, una cum grege sibi credito, perveniat sempiternam.

(*) Quaesumus; Omnipotens Deus: ut famulus tuus N. Imperator et Rex noster, qui tua miseratione suscepit regni gubernacula, virtutum etiam omnium percipiat incrementa; quibus decenter ornatus, et vitiorum monstra devitare, hostes superare, et ad te, qui via, veritas, et vita es, gratiosus valeat pervenire.

Deus, qui culpa offenderis, pœnitentia placaris: preces populi tui supplicantis propitius respice; et flagella tuae iracundiae, quae pro peccatis nostris meremur, averte. Per Christum Dominum nostrum. ℟. Amen.

Tantum ergo Sacramentum
Veneremur cernui:
Et antiquum documentum
Novo cedat ritui:
Præstet fides supplementum
Sensuum defectui.

(*) *Questa parte si dice solamente nei paesi del dominio austriaco, negli altri si passa immediatamente alla seguente:* Deus, qui culpa *etc.*

Genitori, Genitoque
Laus et jubilatio,
Salus, honor, virtus quoque
Sit et benedictio
Procedenti ab utroque
Compar sit laudatio. Amen.

℣. Panem de cœlo præstitisti eis.
℟. Omne delectamentum in se habentem.

Oremus

Deus, qui nobis sub Sacramento mirabili passionis tuæ memoriam reliquisti; tribue, quaesumus; ita nos Corporis et Sanguinis tui Sacra mysteria venerari, ut Redemptionis tuae fructum in nobis jugiter sentiamus. Qui vivis et regnas. ect.

II GIORNO

Pange lingua *etc., come a pag. 3.*

In nomine Patris et Filii et Spiritus Sancti. Amen.

Prostrati alla presenza vostra etc., *come nel primo giorno.*

Consideriamo qual fossero di Antonio in età ancor giovanile i generosi affetti, le efficaci risoluzioni. Un cuore che ama fervorosamente Iddio, non si appaga dei

primi passi in sulla strada della virtù, ma anela sempre a perfezione maggiore; e tale fu il cuore di Antonio. Alla vista delle gloriose mortali spoglie di cinque Religiosi Francescani, martirizzati dal barbaro re di Marocco, si accende pur egli di un desiderio ardentissimo di subire il martirio: e, deposto l' abito dei Canonici Regolari, e vestite le lane del Serafico Padre S. Francesco, intraprende coraggioso il viaggio verso quel regno, affin di spargere il sangue per la fede di G. C. Ma fermato da grave malattia, conservò sempre nel cuore questo gran desiderio, che per lui fu un fiero ed insieme gradito tormento.

3 Pater, 3 Ave ed un Gloria.

Anime devote di S. Antonio, uno sguardo sopra voi stessi, riflettete quali sieno i vostri sentimenti per la gloria di Dio e per la eterna salute del prossimo! Non richiede da voi Iddio tanto amore, che andiate in mezzo alle nazioni barbare a predicare la santa Fede, e a dare la vita in ossequio di Lui, che pur diede la sua per voi sopra l' infame patibolo della Croce. Chiede bensì e vel comanda, che martirizziate le vostre orgogliose passioni,

e che vi risolviate ad essere per l' avvenire col buono esempio di tanta edificazione ai vostri fratelli, di quanto scandolo loro foste per lo passato.

Deh, però interponiamo a tal uopo l' intercessione di S. Antonio.

3 Pater, 3 Ave ed un Gloria.

Amabilissimo Iddio, quanto ci confonde la dissomiglianza nostra dal vostro servo fedele. Egli ardente di amore per Voi sospirava di spargere a vostra gloria il proprio sangue, e di tutte condurre al vostro ovile le pecorelle smarrite: noi all' opposto, troppo amanti di noi stessi, non sappiamo sacrificare a voi le ree nostre passioni, e siamo sovente agli stessi nostri fratelli pietra ed inciampo al peccato. Deh! accendete nel nostro cuore fiamme di carità sì potenti, che debellando la ferocia della ribelle concupiscenza, possiamo cooperare all' altrui salute, ed offerirvi nell' immolata nostra volontà una vittima non ingrata alle pupille vostre purissime.

Tre Pater, Ave e un Gloria.
Si quæris, *etc. come nel primo giorno.*

III. GIORNO

Pange lingua, *etc. come a pagina 3.*

In nomine Patris et Filii et Spiritus Sancti. Amen.

Prostrati alla presenza vostra, etc. *come nel primo giorno.*

Consideriamo che l'amore, perchè sia vero e costante, dee mostrarsi dagli effetti e dalle opere pratiche secondo la volontà dell' oggetto amato. E Dio ne esigeva la prova nel fedel suo servo Antonio. Desideroso com' era questi, e smaniante di spargere il sangue per la fede, e per ridurre tante anime all' ovile di G. C. si portò bensì in paesi di infedeli ; ma Dio non solamente gli negò il bramato compimento, ma neppure volle che agli infedeli predicasse il Vangelo, obbligandolo a star tra loro languido di forze ed impotente a soddisfar l' ardente suo zelo. Che fa pertanto Antonio, nel veder la santa sua risoluzione priva di effetto? Egli ammira l' imperscrutabile disegno della Provvidenza divina, a lei contento si rassegna, si umilia, e l' adora.

3 Pater, 3 Ave e 1 Gloria.

E noi invece, noi nelle nostre deliberazioni ed in tutto ciò che ci accade come ci rassegniamo ai voleri di Dio? Adoriamo ancor noi le disposizioni del Cielo quando alle nostre si oppongono, oppure alziam la fronte, ed usciamo in ingiusti lamenti? Deh impariamo da Antonio a conformarci sempre alle determinazioni divine, e scolpiamoci nel cuore la gran massima, che nulla accade quaggiù che non sia da Dio con saggia provvidenza voluto o permesso : e però riconosciamo da lui tanto il bene che ci consola, quanto il male che ci affligge. E però dove non arriva la debolezza nostra, ivi supplisca per noi appresso Dio la mediazione di S. Antonio.

3 Pater, 3 Ave e un Gloria.

O noi felici, se da Voi, o Sacramentato Signore, che le cose tutte con ammirabil sapienza disponete, riconosciuto avessimo in qualunque circostanza l' esito o prospero o contrario degli affari da noi intrapresi! Non ci saremmo certamente invaniti vedendoli riuscire a seconda del nostro desiderio, nè tampoco ci saremmo afflitti mirando riuscire a vuoto la nostra sollecitudine e dili-

genza. Ora pertanto che nel nostro Santo abbiamo contemplata la profonda sua rassegnazione alle sapientissime vostre disposizioni, a sua imitazione poniamo nelle vostre mani tutti i nostri desiderii anche i più santi, supplicandovi umilmente a voler sempre disporre quel che sarà di maggior vostra gloria, e di salute dell' anima nostra.

3 Pater, 3 Ave ed un Gloria.

Si quæris, *etc. come nel primo giorno.*

IV. GIORNO

Pange lingua, *etc. come a pag. 3.*

In nomine Patris et Filii et Spiritus Sancti. Amen.

Prostrati alla presenza vostra, etc. *come nel primo giorno.*

Consideriamo che la rassegnazione al divino volere è figlia dell' umiltà e se quella fu altissima nel nostro Santo, profondissima doveva esser questa. Sublimato da Dio con tutte le più segnalate prerogative di natura e di grazia, egli aveva di se stesso un sentimento bassissimo spacciandosi pel più vile di tutti gli uomini, pel più colpevole di tutti

i peccatori: e tanto giunse a nascondersi quest' anima grande, che presentatosi al capitolo generale in Assisi in mezzo ad una moltitudine di religiosi confratelli apparve l' ultimo di tutti, di tutti il più inetto e come incapace d' ogni ministero è destinato ad abitare nell' aspra solitudine di Monte Paolo.

3 Pater, 3 Ave ed un Glorio.

Devoti di Antonio, ammiriamo la profonda umiltà del nostro Santo! Egli abbandonato non si duole, non si turba sprezzato: ma il cuore di lui bramoso va in cerca di umiliazioni, e, conseguitele, ne gode santamente e festeggia. Quale rimprovero alla nostra ambizione e superbia! In noi forse non si trova cosa alcuna di buono, e se qualche cosa si trova tutto è dono di Dio. Eppure con quant' arte non cerchiamo di comparir grandi nel mondo, quanto non ne bramiamo gli applausi; e ad una parola di scherno, ad una mancanza di ossequio, ad un onore ambito e non ottenuto, quanto lo spirito nostro ne rimane amareggiato ed afflitto! Confondiamoci dinnanzi all' umiltà del nostro Santo Protettore, e studiamoci di ricopiarla.

3 Pater, 3 Ave ed un Gloria.

Grande Iddio, che resistete ai superbi, e le vostre grazie versate agli umili, quando mai saremo l' oggetto delle vostre compiacenze, se dallo spirito di ambizione siamo dominati? Deh! per l' amore del vostro amabilissimo Antonio, sradicate dal nostro cuore ogni principio di vanità, e copioso ci concedete uno spirito di vera umiltà, perchè frenando in noi la ereditaria superbia, ci confondiamo alla veduta della nostra miseria, e possiamo meritarci di essere da voi riconosciuti in figli, e partecipi di quella gloria, che agli umili solamente avete preparata nel Cielo.

Tre Pater, Ave e un Gloria.

Si quæris, *etc. come nel primo giorno.*

V. GIORNO

Pange lingua, *etc. come a pag. 3.*

In nomine Patris et Filii et Spiritus Sancti. Amen.

Prostrati alla presenza vostra, etc. *come nel primo giorno.*

Consideriamo in questo giorno la penitenza asprissima del nostro gran Santo. Non avendo potuto effettuare il suo fervoroso disegno di morir martire per la fede, ritirossi nell' eremo di Monte Paolo nella Romagna, per rendersi martire della penitenza. Ed ho! aspro governo ch' Egli fece dell' innocente suo corpo! Chi potrebbe ridirlo, quando a Dio solo fu noto? Digiuni, cilizii, discipline erano sua delizia fra l' oscurità di quel monte; ed erano poco, pane, poca acqua ed il nudo terreno tutto il conforto che il nostro penitente concedeva alle stanche sue membra. Così trattossi un uomo adorno di santità e d' innocenza!

3 Pater, 3 Ave ed un Gloria.

Volgiamo ora, o devoti di Antonio, a noi stessi il pensiero. Il nostro Santo si diede ad una penitenza si aspra per tenere sempre la carne soggetta allo spirito e per esser fatto immagine del suo Amor crocifisso. E noi circondati da tanti spirituali nemici, in mezzo a tante comodità, bramosi soltanto di agi e di piaceri, per nulla temeremo la ribellion della carne? Anzi nei passatempi, nelle mondane conversazioni, in tutte le licenze del secolo, cercheremo noi stessi la tentazione al peccato? Uno sguardo cogli occhi della fede all' Uomo Dio cro-

cifisso, e vedremo se ad imitazione di Antonio siamo ancor noi veri figli, degni discepoli dell' universal Redentore.

3 Pater, 3 Ave ed un Gloria.

Sacramentato Gesù, noi inorridiamo di noi stessi confrontando la nostra condotta con quella del vostro servo Antonio. Egli innocente, così amante della mortificazione, noi rei di tante colpe, così nemici del nome stesso di penitenza! E in qual guisa dunque otterremo la eterna salute? Deh, o Signore, per la intercessione del nostro Santo Protettore, concedeteci la grazia di conoscere il nostro deplorabile stato, perchè abbandonati i sentieri di perdizione, tutti vestiamo il carattere di veri penitenti su questa terra, per essere nel numero avventurato dei beati nella eternità.

Tre Pater, Ave e un Gloria.

Si quæris, *etc. come nel primo giorno.*

VI. GIORNO

Pange lingua, *etc. come a pag. 3.*

In nomine Patris et Filii et Spiritus Sancti. Amen.

Prostrati alle presenza vostra, etc. *come nel primo giorno.*

Consideriamo l' impegno di Dio nell' esaltar l' umiltà di Antonio, togliendolo dalla oscuritá del suo romitaggio. Costretto dalla santa ubbidienza, scioglie il nostro Santo in Forlì la beata sua lingua in un ragionamento di paradiso, e quei religiosi fratelli si rimangono così meravigliati alla celeste dottrina, che, avvisatone il Patriarca S. Francesco, vien destinato dallo stesso a predicatore dell' Evangelo. Apostolo dell' Italia e della Francia, riunisce lo scismatico, confonde l' eretico, converte il peccatore; ed arricchito dei doni dello Spirito Santo rinnova gli antichi prodigi dei primi Apostoli. Nazioni di linguaggio diverso l' ascoltano insieme parlare nella loro favella: i ciechi veggono, sciolgono i muti la lingua, e mentre ad un suo cenno tutte spariscono le infermità, si veggono gli stessi cadaveri richiamati alla vita.

3 Pater, 3 Ave ed un Gloria.

Gioite, o anime devote di Antonio, nel vedere ovunque esaltata la Santità del nostro gran Protettore; ma a questa scuola impariamo ch' egli è Dio che umilia ed esalta, che mortifica e ridona la vita. Oh quanto in ciò noi c' inganniamo! Umiliati nel dolore, anzichè in Dio gettare le

nostre speranze, nella nostra prudenza noi confidiamo ; confidiamo nella protezione degli uomini ; e talvolta i ministeri più ardui noi eleggiamo, mossi dalla sola fallace nostra volontà. Ove avremo lume, aiuto, soccorso ? Impariamo da Antonio a vivere nell' umiltà e nel nascondimento di noi stessi. A cercare in tutto la sola gloria di Dio ; e Dio coronerà le opere nostre coll' esito più felice in terra e col premio più abbondante in cielo.

3 Pater, 3 Ave ed un Gloria.

Amabilissimo Iddio, cui è pregio singolarissimo il penetrare tutte le cose e tutte disporle con soavità e con forza; deh ! fate che per i meriti di Antonio, ogni nostra speranza sia in voi solo riposta ; anzi ci additate voi stesso la strada per la quale dobbiam camminare. Illuminati da voi, saremo più fervorosi nella preghiera, meno esposti ai pericoli, più fedeli nell' osservanza della legge, e godremo di quelle sante consolazioni serbate a coloro che adempiono esattamente la vostra santa volontà.

3 Pater, 3 Ave ed un Gloria.

Si quæris, *etc. come nel primo giorno.*

VII GIORNO

Pange lingua, *etc. come a pag. 3.*

In nomine Patris et Filii et Spiritus Sancti. Amen.

Prostrati alla presenza vostra, etc. *come nel primo giorno.*

Consideriamo la fede ardentissima, la tenerissima devozione del nostro Santo per l' augustissimo Sacramento dell' Altare. Assorto nelle più dolci contemplazioni egli adorava l' eucaristico Pane, e con tanto ardore bramava di restarsi continuamente vicino alla mensa dell' Agnello divino, che all' udire un giorno dalla cella la campana dare il segno dell' Elevazione dell' Ostia consacrata, si gitta in ginocchio e Dio con istupendo prodigio gli apre le mura, perchè La vegga ed adori. Acceso da tal fede e da tanta devozione predicava Antonio in Tolosa; ma perchè uomini empii e sfrenati negavano la presenza reale di G. C. sotto i consacrati accidenti del Pane, nè si arrendevano alle sue parole ed un miracolo essi pretendevano per credere ; il Santo accetta il partito da essi proposto, che cioè un loro giumento da tre giorni digiuno lasciasse il cibo per venerare Gesù Sacra-

mentato. Ed oh stupendo prodigio! L' affamato giumento, invece di volgersi al cibo, piega le ginocchia innanzi all' Ostia sacrosanta e profondamente L' adora.

3 *Pater, 3 Ave ed un Gloria.*

Anime divote di Antonio, alzate gli occhi a quell' Ostia divina, ov' è il Verbo fatto Uomo pieno di gloria e di maestà. Egli è il nostro Dio, il nostro Creatore, quegli che sparse il Sangue per noi! Qual' è la nostra fede, la nostra divozione per un mistero sì grande di amore? Noi siamo ben lungi dall' operar miracoli per confondere i nemici della fede; ma perchè almeno, nell' udire a giorni nostri ripetersi la loro orrenda bestemmia, non ci mostriamo tutti accesi di zelo cristiano, e non cerchiamo fervorosi di pascerci con cuor puro di questo pane degli Angeli, e di conversare frequentemente con Lui, e corteggiarlo a compenso di tante offese? Domandiamo a Dio perdono della nostra ingratitudine ed interponiamo ad ottenercelo l' intercessione del nostro Santo.

3 Pater, 3 Ave ed un Gloria.

Amorosissimo Gesù, che per eccesso di solo amore volete restar con noi fino

alla fine del mondo, deh per i meriti del nostro Santo accrescete in noi la fede e l' amore per un sì ammirabile Sacramento. Un prodigio ancor noi domandiamo, ed è, di volgere questo cuore verso di Voi, e tutto infiammarlo del vostro santo amore. Allora nauseati di ogni cibo terreno appetiremo solo il celeste e pasciuti di Voi sentiremo nel cuore e narreremo alle genti gli eccessi della vostra carità nella istituzione di questo Adorabilissimo Sacramento.

3 Pater, 3 Ave ed un Gloria.

Si quæris, *etc., come nel primo giorno.*

VIII. GIORNO

Pange lingua, *etc., come a pag. 3.*

In nomine Patris et Filii et Spiritus Sancti. Amen.

Prostrati alla presenza vostra, etc. *come nel primo giorno*

Consideriamo fra i miracoli di Antonio un nuovo e più grande miracolo che per lui operava l' amor divino. Allettato il Signore dalla fragranza delle azioni virtuose del Santo più volte discese dal Paradiso in forma di vezzoso Bambino, e riposò nelle innocenti sue brac-

cia. Ed oh che interne dolcezze avrà provato quell' anima Santa, conversando famigliarmente con Dio ! Che deliquii di amore e quali estasi beate avranno tutto occupato il cuore di lui ! Quante volte avrà ripetuto il cantico del santo vecchio Simeone – sciogliete o mio Dio, sciogliete dal suo laccio mortale l' anima mia, e conducetela con Voi in Paradiso !

3 Pater, 3 Ave ed un Gloria.

Anime cristiane, che nel meditare le meraviglie dell' amor di Dio pel nostro gran Santo vi ricolmate di una santa invidia, deh riflettete che queste furono un attestato celeste della sua verginale purità. Fu l' anima di Antonio uno specchio senza macchia, un giglio d' innocenza, un orto chiuso, ove dal santo battesimo fino alla morte abitó solamente il Signore. A tal riflesso miriamo noi stessi, e considerando la grande dissomiglianza che passa fra noi ed il nostro Santo Protettore, de' falli commessi chiediamo umilmente a Dio perdono.

3 Pater, 3 Ave ed un Gloria.

Amabilissimo Sacramentato Gesù, oh quanto presto le anime nostre si videro imbrattate di colpe ! Forse prima di conoscervi vi abbiamo oltraggiato ed offeso. Ridondi in vostra gloria il vederci ora umiliati e contriti : ma deh ! per intercessione del nostro gloriosissimo Santo, rassodate Voi stesso il proposito di mantenere il nostro cuore sempre puro e lontano dal peccato ; anzi in noi accrescete la nausea ad ogni piacere terreno, perchè l' anima nostra goda solo, anche su questa terra, della conversazione celeste.

Tre Pater, Ave e un Gloria.

Si quæris, *etc., come nel primo giorno.*

IX. GIORNO

Pange lingua, *etc., come a pag. 3.*

In nomine Patris et Filii et Spiritus Sancti. Amen.

Prostrati alla presenza vostra, etc. *come nel primo giorno.*

Consideriamo che quell' Anima, la quale aveva rapito il cuor di Dio non poteva restare lungamente sopra la terra : il paradiso era la degna sua abitazione. Ecco perciò che Antonio divenuto vittima del Santo amore, consunto dalle apostoliche fatiche, pieno di virtù,

ricolmo di meriti, in età di soli trentasei anni, confortato da Gesù, assistito da Maria, corteggiato dagli Angeli lascia la terra e se ne vola al Cielo. Teneri fanciulli sciolgono tosto la lingua innocente, e corrono per la città di Padova esclamando « *E' morto il Santo, è morto il Santo.* » Persone di ogni età, e condizione si affollano colle lagrime agli occhi intorno al sacro cadavere, e veggono operarsi i più stupendi prodigi, ed acclamasi Antonio da tutte le nazioni come il Taumaturgo dell' universo, come il Santo dei miracoli.

3 Pater, 3 Ave ed un Gloria.

Anime divote di Antonio, che in questi giorni qui accorreste a venerarlo, deh ! accresciamo noi tutti la nostra devozione verso di lui, e con tutto il fervore dello spirito, col cuore di fiducia ripieno da lui imploriamo ajuto e soccorso, Il nostro Santo coll' efficace sua intercessione mette in fuga i demonii, scopre gli inganni, pone in calma le tempeste del mare, difende gli innocenti, fa ritrovare le cose perdute, e gli stessi orrori della morte dilegua. Ma perchè la nostra devozione ottenga premii sì grandi, sia nella imitazione delle

sue belle virtù massimamente riposta, nè lasciamo passar giorno, in cui da noi non sia umilmente riverito ed ossequiato.

3 Pater, 3 Ave ed un Gloria.

Siate, eterno Iddio, da tutti glorificato e benedetto, per avere nella persona di S. Antonio dato alla Chiesa un valoroso sostegno, alle anime nostre un esemplare di ogni virtù, alla Serafica Religione un Sole risplendentissimo ed al mondo intero un operator di prodigi. Deh ! per quell' amore tenerissimo che al nostro Santo mostraste e mostrate, accendete nei nostri petti una scintilla di questo amore che l' impura fiamma consumi delle nostre passioni ; onde lo spirito nostro di Voi solo ripieno, si disponga, dopo una morte preziosa, a benedirvi eternamente e lodarvi su in Cielo.

Tre Pater, Ave e un Gloria.

Si quæris, *etc., come nel primo giorno.*

NEL GIORNO DELLA FESTA

Preghiera

Oggi veramente ripieni di giubilo e colla più viva commozione del cuore ci

prostriamo a' vostri piedi, o gloriosissimo S. Antonio. Egli è questo un giorno che avviva la nostra speranza, perchè è quello in cui compiste il transito vostro felice da questa vita. Noi sappiam bene che oggi, più che mai, ascoltate le preghiere dei vostri devoti. Difatti, appena spirato, compariste ad un vostro amico per risanarlo dal male di gola: restituiste ai ciechi la luce, ai sordi l' udito, ai muti la favella, ai morti la vita. Voi dispensaste in quel giorno grazie d' ogni fatta al popolo affollato intorno alla vostra Salma, sì che nessuno partì che non fosse consolato. Noi pure, o gran Santo, stiamo innanzi a questo Altare miseri e bisognosi del vostro ajuto. Fatevi dunque nostro Proteggitore nelle avversità e nei pericoli, consolatore nelle tribolazioni, sovvenitore nelle miserie. Tenete lungi dalle nostre famiglie la discordia, le infermità ed i malori, e vostra mercè regni fra noi l' abbondanza, la prosperità, la pace. Sopratutto però otteneteci la maggiore delle grazie che è quella di tenerci lontani dal peccato. Voi il potete, perchè la vostra intercessione è validissima presso Dio. Non rigettate dunque

una supplica che è conforme al desiderio ardentissimo, che aveste quì in terra di veder tutti salvi; e noi animati da tanta speranza poniamo sotto il vostro efficacissimo patrocinio l' anima nostra con tutte le sue potenze, il cuore con tutti gli affetti, il corpo con tutti i sentimenti, affinchè col vostro ajuto sia la nostra morte preziosa nel cospetto del Signore; e così sia.

INVOCAZIONE

alla Lingua del Santo

che si festeggia nel giorno 15 Febbraio.

O Lingua benedetta di S. Antonio, che tanto ti adoperasti nel tessere le lodi del tuo Dio, e tanto faticasti perchè fosse degnamente benedetto da tutte le genti, da tutte le nazioni; ah sì, fu ben degno e meritato il premio che ti diede il Signore per si grandi meriti, concedendoti il privilegio nuovo ed inaudito di serbarti per tanti secoli incorrotta e rubiconda, a stupore di tanti e tanti che con commozione indicibile tuttora ti ammirano, e devotamente ti venerano. Noi pure, Lingua beata, ti veneriamo quale strumento efficace della onnipotenza divina, di

cui si valse ad operare stupendi prodigi. Tu fosti il martello degli eretici, Tu l' interprete verace dello Spirito, consolatore, Tu la immagine viva dell' Arca d' ambo i Testamenti. Tu parlasti famigliarmente cogli Angeli, con Gesù e Maria. Tu prodigiosa nello scoprire i secreti del cuore, nel predire gli avvenimenti futuri. Tu avesti il dono concesso da Cristo ai soli Apostoli di farti intendere in un punto istesso da più nazioni. Salve adunque, Lingua ammirabile ; e Tu, gran Taumaturgo, che fosti in essa tanto glorificato da Dio, da Lui impetraci che noi usiamo della nostra lingua per lodare, benedire, ringraziare Lui solo, che di tanti beneficî ci è largo ogni giorno, cosichè onorandolo degnamente in vita meritiamo di invocarlo in morte e lodarlo per tutta l'eternità. Così sia.

Si quæris, *etc. a pag. 6.* O Lingua, *etc. a pagina 7.*

Oremus

Deus, qui beatum Antonium Confessorem tuum, eximia miraculorum gloria decorasti : concede propitius ; ut qui annuam Translationis ejus memoriam colimus, ipsius apud te patrociniis adjuvemur. Per Christum Dominum nostrum.

℟. Amen.

AL TAUMATURGO S. ANTONIO

Orazione

pei Tridui degli infermi

Pietosissimo S. Antonio, che infiammato di carità divina sovveniste a tanti miseri e travagliati, cosichè foste universalmente chiamato il padre dei poveri ; fate parte di tanto amor paterno a questo misero infermo che tanto confida in Voi. Dal cielo, ove Iddio vi ha reso perennemente benefico in premio della vostra carità, volate come Angelo risanatore al letto dell' infelice, mitigatene gli affanni e le angoscie, e secondando i teneri impulsi del vostro cuore, restituitelo colla vostra prodigiosa benedizione alla primiera salute. Che se poi la provvidenza divina avesse disposto che per salvezza dell' anima sua fosse necessario che partisse da questa vita ; deh, o gran Santo in quel punto estremo assistetelo col favor vostro, affin-

chè, pentito veramente di sue colpe, accetti con rassegnazione la morte, per quindi essere con voi beato in eterno. E così sia. *Tre Pater.*

Si quæris, *etc. a pag. 6.* O Lingua, *etc. a pagina. 7.*

℣. Ora pro nobis, *etc.*

Oremus

Interveniat pro nobis, quaesumus, Domine, sanctus tuus Confessor Antonius, quem virtutibus, miraculorum prodigiis et signis decorasti.

Pro infirmo vel infirma

Omnipotens sempiterne Deus, salus aeterna credentium, exaudi nos pro famulo tuo infirmo (*vel* pro famula tua infirma) pro quo (*vel* pro qua) misericordiae tuae imploramus auxilium, ut reddita sibi sanitate, gratiarum tibi in Ecclesia tua referat actiones. Per Christum Dominum nostrum. ℟. Amen.

IMPRIMATUR

Padova, 6 Febbraio 1912

C. Robertus Coin Vicarius Gen.

IL MESSAGGIERO DI S. ANTONIO

Bollettino mensile illustrato organo ufficiale della BASILICA del SANTO

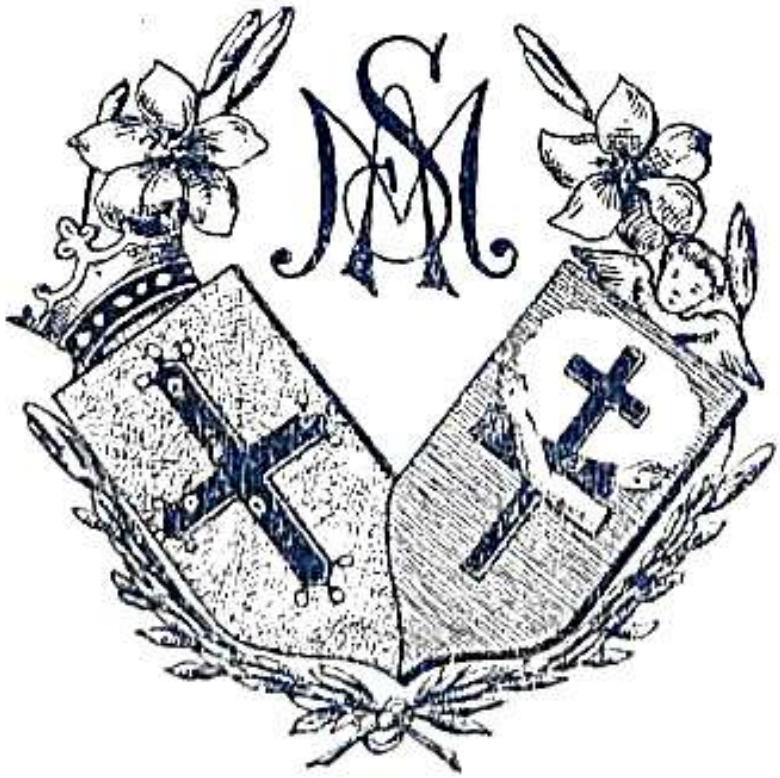
Abbonamento annuo per l' Italia L. 1,50 ; per l' estero L. 2,00

Per averlo basta mandare cartolina vaglia da L. 1,50 diretta al

Messaggiero di S. Antonio
BASILICA del SANTO
PADOVA

NB. — Presso l' ufficio del Messaggiero vi sono pure *libri, corone, medaglie, immagini, istruzioni, relative a S. Antonio* – Chi ne volesse il Catalogo ne faccia domanda alla DIREZIONE del MESSAGGIERO.

COME SOPRA


JHS